

DIZIONARIETTO

biblico - liturgico - ecclesiale - pastorale

TO21.04 - Anno B

Gesù a Cafarnao

(Mc 1, 14-20)

IV Domenica TO

A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò



vv. 24-25

È **sabato e Gesù** è entrato nella Sinagoga di Cafarnao per pregare. Nella prima lettura di oggi (Dt 18,15-20) abbiamo, assieme a Gesù, ascoltato il portatore di Dio e le sue parole: *gli porrò in bocca le **mie** parole ed Egli dirà quanto io gli comanderò*.

L'atteggiamento del popolo è l'ascolto, perché in Gesù è la fisionomia del Messia, "il latore (= il messaggero) della parola perfetta e definitiva di DIO".

In Marco vediamo quanto sia progressiva e faticosa la conoscenza della Parola del Cristo, i suoi 'silenzi'.

In questa scena dell'indemoniato, troviamo la chiara conferma del "segreto messianico".

Gesù infatti sgrida lo spirito immondo che grida la definizione di "santo di Dio". Gesù è Santo perché appartiene totalmente alla sfera del 'divino'.

Nel Seicento, il matematico e filosofo Blaise Pascal scriveva: "la fede in Cristo è autentica non in quanto nasce da un miracolo, ma in quanto è generata dalla croce (frase cucita all'interno della sua giacca).

Nell'Ottocento, una poetessa, E. Dickinson, scrisse: "dicono che la 'parola' dopo che è stata pronunciata è morta. No. Comincia a vivere da quell'istante. E la parola del Cristo, detta da Lui, incide potentemente sul male diventando quasi una spada".

La "*dottrina nuova*" del Cristo 'è un forza creatrice e liberatrice'. Tutti ne abbiamo bisogno per sterminare i 'demòni segreti' che sono dentro di noi: (Mc 7,21-22) prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, invidia, stoltezza ...).

Cristo è la grande Luce della vita e della salvezza.



La chiamata dei primi quattro discepoli.

Il v.18 è l'incontro decisivo con Lui: la sua chiamata ci 'ghermisce' mentre non stiamo pensando a Lui. Possiamo seguirlo o no. Ma la "sequela" non è solo accogliere la 'Parola' e 'lo Spirito Santo', ma seguire le sue 'scelte' abbandonando ciò che appartiene al 'passato' e non porta il sigillo della novità del Regno.

Gesù si è rivelato ad Emmaus (Lc 24) solo nello spezzare del pane; soltanto in Luca 24, nella luce della risurrezione, a Betania, ai discepoli torna in mente il tempo e il luogo in cui sono stati invitati e dove ricevono le ultime istruzioni.

In Mc 3,14 leggiamo che Egli, con autorità, "costituì gli apostoli perché stessero con lui", l'apostolo converte e insegna; discepoli sono coloro che hanno seguito Gesù prima della crocifissione.

La sequela non è 'una conquista', ma un 'essere conquistati' (Fil 3,12) [Bibbia Shalom pg. 3170].



vocazione dei primi Apostoli